

Allegato 1.1)

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE  
PROMOSSE DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A  
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI- PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

**BANDO ANNO 2024**

<b>ENTE RICHIEDENTE</b>	<b>ASSOCIAZIONE FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA REGIONE EMILIA ROMAGNA</b>
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	<b>CAMBIAMENTI!</b>
<b>VALENZA TERRITORIALE / REGIONALE</b>	(indicare qui la valenza e l'eventuale distretto) VALENZA REGIONALE

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

La ormai quarantennale esperienza di Famiglie per l'Accoglienza in Emilia Romagna ha da sempre posto particolare attenzione alla crescita dei figli accolti e di quelli delle famiglie che si affiancano all'associazione e ne accompagnano la vita. Lo spessore dell'avventura educativa di un figlio "speciale", per la complessità della sua storia, l'accoglienza della sua diversità e fragilità, la sfida continua della sua libertà, sono stati e sono spunti continui di lavoro. Inoltre giungono numerose le richieste dei servizi sociali e/o delle scuole, di affiancare in misura diversa i minori adolescenti o preadolescenti provenienti da famiglie in difficoltà e isolamento sociale. In entrambi i casi, centrale rimane la domanda su quale è lo sguardo, la coscienza che gli adulti sono chiamati a vivere nel rapporto coi ragazzi. Ad essa si aggiungono altri quesiti: chi sono questi ragazzi: cosa vivono? Cosa sperano? Cosa temono? Cosa ci dicono? Inoltre, a seguito della pandemia sono aumentate le situazioni di "ritiro sociale" e dispersione scolastica. Se da una parte ne evince la necessità di aiutare i giovani a crescere equilibratamente, evitando devianze, isolamenti e vulnerabilità, dall'altra si evidenzia l'importanza di trovare ambiti e sostegni che permettano agli adulti di correre "il rischio" che ogni legame educativo comporta. In associazione si è ampiamente sperimentato che il benessere e la crescita armonica dei minori dipendono dall'offerta di relazioni educative ed affettive stabili, con adulti "solidi" che permettano loro di sperimentare un bene reale. Lo stesso bisogno di rapporti si evidenzia anche per le famiglie chiamate ad abbracciare pesanti e drammatiche situazioni dei loro figli, siano essi accolti o naturali. Anch'esse infatti a loro volta, mostrano di aver necessità di luoghi ed ambiti dove poter condividere le fatiche e trovare la possibilità di "alzare lo sguardo", di riprendere sempre il cammino e di non lasciarsi determinare o schiacciare dagli insuccessi. Ci preme il raggiungimento di questo obiettivo da parte degli adulti, perché permetterà loro di aiutare realisticamente i ragazzi e di sostenerli nella loro avventura esistenziale. Da ultimo sottolineiamo quanto questo dato relazionale della persona, per sua natura ontologico, va rimesso al centro dell'attenzione del contesto socio-culturale e posto come punto di paragone per tutti quei soggetti (sociali, educativi, ..... ) che hanno a cuore la costruzione del bene comune e che, invece, si trovano di fronte ad una grande frammentazione del fattore umano, favorita dall'avanzare di un forte individualismo che punta sulla performance o sull'immagine, due criteri che rendono gli adolescenti (e non solo loro) sempre più soli e fragili. Sulla nostra stessa lunghezza d'onda è il nostro partner di progetto, l'Associazione San Giuseppe e Santa Rita che da sempre dedica le attività principalmente a minori con disagio sociale.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Il progetto nasce dalla richiesta diretta delle famiglie coinvolte con l'associazione in Emilia Romagna che vedono e vivono la fragilità dei propri figli e chiedono un sostegno fattivo e concreto mirato al ravvicinamento dei propri figli con tendenza asociale, alla prevenzione dell'abbandono scolastico e all'offerta di occasioni di incontro stabili con adulti significativi e propositivi che possano diventare punti di riferimento. E' inoltre previsto il coinvolgimento tra pari, grazie all'apporto di giovani volontari impegnati con il servizio civile nelle attività educative svolte dall'associazione San Giuseppe e Santa Rita.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Il presente progetto nasce per contrastare la vulnerabilità e la solitudine dei minori adolescenti e pre-adolescenti e delle loro famiglie, offrendo la possibilità di rapporti e legami e proponendo loro ambiti di socializzazione e di crescita. Si intende inoltre presentare alla propria rete di partner (servizi sociali, istituzioni, aziende, terzo settore, volontariato, ecc) e a tutto il territorio strumenti che aiutino gli adulti a ritrovare competenze educative e allo stesso tempo a rinnovare la consapevolezza che l'esperienza genitoriale appartiene all'adulto, a qualcuno che sia disposto ad assumersi fino in fondo "il rischio educativo". Infatti, il punto cardine di sviluppo del progetto è la coscienza che per educare occorre un soggetto, un adulto disposto a compromettersi, a guardare e a lasciarsi guardare, a valorizzare, a mostrare di essere disposto a investire nella vita.

Il progetto prenderà avvio nel gennaio 2024 e nello spazio di 12 mesi darà corso ad attività svolte su più fronti e da più soggetti, ovvero tutti a far emergere la "unicità" del singolo ragazzo, l'importanza di quello che lui è, l'ascolto della sua storia diversa da quella di tutti gli altri, l'aiuto a mettere a frutto i suoi talenti. A tale scopo, fin da subito, la cabina di regia del progetto sarà affidata ad un gruppo ampio di lavoro composto dalle famiglie-guida dell'associazione proponente delle province coinvolte (Rimini, Ravenna, Modena, Reggio, Forlì-Cesena, Bologna), dal partner di progetto San Giuseppe e Santa Rita, dai servizi sociali dei territori, dalle scuole, cooperative sociali, e associazioni che fin d'ora si sono coinvolte (vedi lettere di adesione) ed altre che già collaborano con Famiglie per l'Accoglienza. Nelle singole realtà poi, ciascuno sarà interpellato per quanto gli compete, cercando di aiutarsi reciprocamente ad uno sguardo esteso, che tenga conto di tutto l' "io" dei ragazzi coinvolti.

L'obbiettivo generale è quello di migliorare il ben-essere dei minori e delle famiglie accoglienti e/o di quelle a rischio di povertà educativa e relazionale. Gli obiettivi specifici sono stati quindi così identificati:

- a) potenziamento delle risorse familiari, professionali e comunitarie in grado di farsi carico di minori vulnerabili;
- b) potenziamento delle sinergie in atto tra i soggetti presenti nelle comunità locali e promozione di uno sviluppo adattabile a diversi contesti
- c) famiglie e operatori dedicati al sostegno diurno di minori formati in modo specifico e mirato

Le attività di progetto previste si sviluppano con azioni di natura diversa a seconda dei territori e delle risorse reperite anche in ordine di rapporti di rete e sinergie. Tali attività saranno svolte contemporaneamente da operatori professionisti, insegnanti, ragazzi, famiglie, volontari, secondo quanto di seguito riportato per mirare anche allo sviluppo della preparazione e della capacità dei volontari e/o operatori che sostengono le famiglie in difficoltà, quelle accoglienti, ma anche quelle che attraversano situazioni di disagio. Il benessere degli adulti infatti costituisce un punto di appoggio per gli adolescenti. Metodologicamente dunque è innovativo il lavoro, perché rivolto in contemporanea, a soggetti molto diversi tra loro, nell'intento proprio di sviluppare una sinergia e un confronto a più voci.

Si propongono le seguenti attività:

- **COSTITUZIONE DI UN EQUIPE CENTRALE DI COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DEL PROGETTO** con i volontari della rete per la ricognizione dei bisogni e delle criticità ma anche identificazione di risorse, linee d'intervento specifiche e appositamente dedicate ai singoli destinatari, redazione di strumenti e attuazione del monitoraggio delle azioni.

- **ATTIVAZIONE DI RETI SOLIDALI:** realizzazione d'incontri periodici di mutuo aiuto tra famiglie. Il consolidamento dei rapporti tra famiglie è consapevolmente ricercato per l'importanza che rivestono lo scambio e la valorizzazione dell'esperienza nei singoli percorsi di vita. Gli incontri favoriscono l'emergere dei bisogni e delle difficoltà che, se affrontati insieme e all'interno di una prossimità (legame), possono più facilmente portare ad identificare risorse, potenzialità e soluzioni concrete.

- **PERCORSI FORMATIVI:** Organizzazione e promozione di n. 2 percorsi formativi di aiuto alla genitorialità fragile svolti da esperti sulle tematiche della preadolescenza e adolescenza e dell'empowerment genitoriale.

- **APERTURA DI PUNTI DI ASCOLTO ON DEMAND:** Per famiglie ed adulti vulnerabili come ulteriore origine del processo di presa in carico di stati di vulnerabilità. In particolare un luogo in cui essere ascoltati rappresenta una opportunità per affrontare le problematiche e le difficoltà tipicamente legate alla povertà relazionale e a intercettare situazioni di disagio personali.

- **INCONTRI PUBBLICI:** Proposti ad un ampio pubblico per la promozione di buone prassi e su tematiche di interesse generale legate alle dinamiche familiari e della genitorialità

- **SOSTEGNO SCOLASTICO E AIUTO ALLO STUDIO PERSONALIZZATO** con tutor o educatore per minori con fragilità scolastica e a rischio ritiro sociale. Il sostegno sarà portato avanti, secondo la metodologia della relazione uno ad uno (adulto – minore).

- **AZIONE A SOSTEGNO DELLA FRAGILITÀ DEI NUCLEI NELLA EDUCAZIONE DEI MINORI IN PARTICOLARE RISPETTO AL DISAGIO EMERGENTE E RISCHIO DI RITIRO SOCIALE:** l'azione sarà rivolta particolarmente ai nuclei individuati sul territorio, grazie alla collaborazione con i servizi, le scuole e le realtà educative coinvolte, oltretutto dai volontari della Associazione San Giuseppe e Santa Rita, che già sono impegnati nel sostegno di famiglie problematiche per le quali è necessario far fronte con ulteriori risorse al bisogno di custodia e compagnia dei figli preadolescenti e adolescenti. Le famiglie e i minori individuati saranno affiancati nei momenti più critici della vita familiare e soprattutto nelle situazioni di solitudine e pericolo per "proteggerli" ma anche accompagnarli verso esperienze di socialità agganciandoli a gruppi di coetanei e favorendo la partecipazione a esperienze di socialità sul territorio. Per la maggior efficacia

di questa azione si prevede anche la formazione di volontari e operatori, necessaria per affrontare con competenza una forma di disagio grave come è il ritiro sociale.

L'aspetto innovativo principale sarà l'approccio "sulla persona" e non "sul bisogno" sviluppato dalla relazione, cioè dall'avvio di processi di coinvolgimento e partecipazione dei destinatari che favoriscano l'acquisizione di competenze, la crescita del senso di responsabilità, la creazione di reti e connessioni tra soggetti che iniziano a sentirsi comunità. La dimensione informale degli interventi e la creazione e/o potenziamento di reti sociali sono i tratti distintivi dell'associazione Famiglie per l'accoglienza sin dalla sua nascita e permetteranno la continuazione della socialità nella vita dell'adolescente e della famiglia anche dopo la chiusura del progetto. Inoltre anche la famiglia che ha fruito dell'intervento potrà mettere a disposizione le risorse maturate grazie ad esso.

#### LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Province di Rimini, Ravenna, Modena, Reggio, Forlì-Cesena, Bologna.

#### NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

I destinatari diretti degli interventi saranno 45 pre-adolescenti e adolescenti tra i 11 e i 19 anni che vivono situazioni di difficoltà relazionali ed educative segnalati da istituti scolastici, dalle famiglie, dai servizi sociali comunali e dalle associazioni di rete dei territori di attuazione del progetto. Si prevede anche un numero di ca. 200 adulti (genitori, educatori, insegnanti, volontari, pubblico) destinatari che beneficeranno di attività di progetto specificatamente loro dedicate.

I risultati previsti sono i seguenti

- a) Riduzione del rischio di esclusione e di marginalizzazione di preadolescenti e adolescenti;
- b) Diminuzione del rischio di abbandono scolastico;
- c) Miglioramento del benessere dei singoli, delle capacità relazionali e dell'integrazione;
- d) Miglioramento delle relazioni all'interno della famiglia;
- e) Acquisizione di conoscenze specifiche e di strumenti per l'approccio educativo;
- f) Aumento delle capacità metodologiche e di presa in carico di famiglie e volontari;
- g) Incremento delle offerte di sostegno a favore dei minori in situazione di vulnerabilità;

#### DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Le sinergie e le reti sulle quali il presente progetto può contare sono numerose, infatti oltre alla propria rete di famiglie e volontari diffusa in tutta la regione, da anni l'associazione intrattiene rapporti di collaborazione con enti del terzo settore, enti pubblici, privati e servizi sociali. La rete di partner, di cui si conservano presso la sede operativa le lettere di sostegno, è finalizzata alla condivisione delle fasi di analisi delle situazioni di bisogno e degli stati di vulnerabilità, d'ideazione del progetto sui singoli adolescenti coinvolti, di reperimento delle risorse e di monitoraggio delle attività sui destinatari

Enti privati e del terzo settore: Banco di solidarietà Bologna, Cav di Cesena, Consultorio don Adolfo Giorgini Cesena, Coop Salvagente di Forlì, Coop Tonino Setola di Forlì, Lugo per gli Studenti, Scholè di Bologna, Acli di Rimini, Alfarimini, Ass. Mano nella mano Bologna, coop In Opera Rimini, P&P Avvocati Rimini, Parrocchia della Collegiata di Lugo, Portofranco Rimini, Sev Modena, Aps Umana Avventura Lugo, Coop. Millepiedi Rimini, Centro di solidarietà Lugo, CA Rimini, Fondazione Karis Rimini, Coop. La Carovana Modena.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Asc Insieme di Bologna, Asp Distretto di Fidenza, Comune di Dovadola, Comune di Forlì, Comune di Sarsina, Comune di Castel Bolognese, Istituto comprensivo Bassi di Castel Bolognese, Istituto comprensivo d'Este di Massalombarda,

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Il monitoraggio sarà attuato dai responsabili di progetto tramite diversi strumenti

- Riunioni mensili tra i responsabili del progetto delle province coinvolte e con i partner;
- Colloqui personali con i ragazzi coinvolti nelle attività;
- Report dei tutor e dei counselor.